

Intervista a Ilaria Cucchi

«Lo abbiamo saputo dal Tg, va bene lo stesso Un enorme passo avanti»

TULLIA FABIANI
ROMA
politica@unita.it

Aspettavamo questa notizia da giorni. Ero a casa di mia madre, a pranzo con lei e i miei bambini, e il telegiornale ha annunciato la richiesta del rinvio a giudizio per 13 persone. L'aspettavamo questa notizia eppure io e lei ci siamo guardate incredule, strette tra la gioia e il dolore». Un'altalena continua per Ilaria Cucchi: la felicità nel «vedere che le cose vanno avanti» e la sofferenza per «l'ulteriore presa di coscienza, un altro tassello» su quanto è accaduto a suo fratello Stefano otto mesi fa. E poi anche un'altra amarezza: «Ci colpisce il fatto di aver saputo della decisione della Procura dal Tg, rispecchia un po' quello che è successo dall'inizio di questa storia, quando nessuno ci dava notizie di Stefano e tutti facevano finta di non vedere e non sapere». **Però oggi ci sono 13 persone indagate che potrebbero finire sotto processo.** «Certo è un motivo di soddisfazione. Se mi guardo indietro e vedo da dove siamo partiti, dal fatto che per Stefano si parlava di morte naturale... È un enorme passo avanti. Ma sono sicura che oltre ai 13 indagati ci sono altri responsabili. Tutti coloro che, appunto, hanno fatto finta di non vedere, che hanno avuto a che fare con mio fratello e non hanno dimostrato neppure un minimo di umanità. Ad

eccezione del medico che lo visitò per primo a Regina Coeli e si preoccupò di mandarlo subito al pronto soccorso del Fatebenefratelli».

Lo sa che le altre responsabilità di cui parla probabilmente non avranno riscontro giudiziario?

«Lo so, ma la giustizia non ci ridarà né Stefano né la pace. Certamente ci auguriamo che i colpevoli siano giudicati al processo e puniti. Ma a noi interessa la verità su quanto accaduto in quei sei giorni. Oggi ancora non riesco a ricostruire in modo completo quello che è successo».

Quali elementi e quali informazioni le mancano?

«Per esempio capire per quale motivo Stefano è stato mandato al Pertini. Perché non gli è stato dato l'avvocato nonostante la sua richiesta? Perché non è stato piantonato? Perché è stato abbandonato? Queste domande non trovano ancora risposta. E anche i capi di imputazione per le guardie carcerarie non ci soddisfano».

Il vostro avvocato insiste sull'ipotesi di omicidio preterintenzionale?

«Sì. Stefano senza il pestaggio avuto perché si lamentava e chiedeva farmaci non sarebbe mai arrivato al Pertini. Continuerò a ripeterlo e mi auguro che la posizione venga rivista. Non si possono legittimare certe azioni, quello che succede va gridato e certi reati non devono restare impuniti». ♦

I teatri si infiammano Sciopero delle «prime» contro il decreto Bondi

Il primo sì l'altro ieri al provvedimento che da qualche spicciolo alla cultura e nessuno emendamento dell'opposizione è stato recepito, differentemente da quanto annunciato. La prima protesta il 22.

LUCA DEL FRA
ROMA
politica@unita.it

Tornano a incendiarsi i grandi teatri d'opera italiani: i sindacati dichiarano lo sciopero di tutte le prime e uno sciopero nazionale con presidio davanti a Montecitorio nel giorno della definitiva approvazione alla Camera del cosiddetto decreto Bondi che dovrebbe avvenire il 22 giugno. È la reazione al primo via libera del Senato per la conversione in legge del decreto avvenuta l'altro ieri: «Dopo molti sforzi fatti in sede di commis-

così destinandole a trasformarsi in pochi anni in ensemble raccoglittici: dopo una lunga mediazione su questi due punti il testo era stato migliorato, ma all'atto della votazione in Senato la maggioranza ha fatto dietrofront. Inoltre il provvedimento sostanzialmente commissaria tutti i nostri grandi teatri lirici, togliendo loro autonomia e mettendoli sotto il giogo del ministro delle Attività Culturali e del suo entourage.

«È un decreto anticostituzionale, ingiusto e inutile» - ha più volte ripetuto Silvano Conti della Cgil che stavolta ribadisce: «Se passerà così la Cgil e la Fials (il sindacato autonomo) dopo questi scioperi continueranno le agitazioni questa estate e in ogni possibile occasione, da San Nicola a Sant'Ambrogio», rispettivamente l'inaugurazione della stagione del Petruzzelli e della Scala, vale a dire da Sud a Nord. Sul futuro finora sono invece apparse molto più caute la Csil e soprattutto la Uil.

Malgrado Bondi dopo il voto del Senato abbia esternato la sua soddisfazione - «abbiamo salvato la lirica»-, secondo molti il provvedimento, unito ai tagli apportati ai finanziamenti alle attività culturali da parte del Governo, è il colpo di grazia alle fondazioni lirico-sinfoniche, nel bene e nel male rappresentano l'unico sistema di produzione teatrale estesa su tutto il territorio nazionale. I profili di possibile incostituzionalità del decreto sono parecchi - le attività culturali sarebbero materia su cui il governo dovrebbe legiferare in accordo con le regioni, il che non è avvenuto in questo caso. Tanto è vero che giunte come quella della Toscana stanno vagliando un possibile ricorso se il decreto sarà convertito in legge. ♦

Vita, pd «Vanificato lo sforzo fatto in commissione cultura»

sione cultura per migliorare il testo attraverso gli emendamenti - spiega il Senatore del Pd Vincenzo Vita -, giunti in aula la maggioranza è tornata indietro sulle sue decisioni e il ministro Bondi sulle sue stesse promesse, mostrando il volto peggiore e più vero». Il provvedimento colpisce in maniera pesante i lavoratori dei teatri, blocca il turnover così da rendere impossibile il ricambio nelle orchestre delle Fondazioni lirico-sinfoniche - come la Scala, il Maggio fiorentino, il San Carlo, il Regio di Torino e la Sinfonica di Santa Cecilia -,

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavalotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass